

Il caso



Il traforo del Frejus avrà presto una doppia galleria

Il presidente della Provincia chiede di contingentare i Tir

Sul raddoppio del Frejus l'ultima lite Plano-Saitta

«**C**OME operatore del settore penso che separare i flussi di traffico sia l'unico modo per garantire la sicurezza del traforo». La benedizione al raddoppio del Frejus arriva da un supporter inatteso, Sandro Plano, presidente della Comunità montana, dipendente della Sitaf, la società che gestisce autostrada e tunnel e, soprattutto, leader del fronte istituzionale che si batte contro la Tav. L'unica «prescrizione» di Plano è che lo stesso intervento si faccia an-

Gli Ecodem: "Tutte le istituzioni locali devono opporsi: altrimenti si fa il gioco dei No Tav"

che al Monte Bianco, che altrimenti resterebbe una galleria di serie B cedendo quote di traffico, ulteriore, al tunnel della Valsusa. «Il fatto che contro il Frejus i No Tav non scatenino la rivoluzione è indice di maturità - aggiunge - e non c'è rischio che raddoppino i mezzi pesanti sotto il traforo: i traffici sono in calo e ci sarà un boom solo perché le gallerie sono due. Quindi questi ecologisti dell'ultim'ora sventolano spauracchi e basta».

Il riferimento, si intuisce, è alle posizioni del presidente della Provincia Antonio Saitta che, seppur non contrario all'a-

pertura al traffico della seconda galleria, chiede che prima sia stabilito un numero massimo di Tir autorizzati a transitare sotto il traforo: «Convocherò gli altri soci pubblici di Sitaf per porre il tema: non possiamo raddoppiare i passaggi». Saitta chiama poi in causa direttamente in governo: «Starà a loro la decisione finale: io chiedo da subito norme per contingentare il numero dei Tir». Insomma prima le regole, poi, al massimo, l'apertura al traffico, ma per un numero di camion identico a quello di oggi.

Attaccano invece duramente l'ipotesi di raddoppio gli Ecodem del Partito democratico e il parlamentare Stefano Esposito: «Faremmo il gioco dei No Tav — dice — costruire la Tav per spostare il traffico su ferrovia deve essere un impegno strategico, non un'opinione passeggera. Tutte le istituzioni locali devono opporsi alla possibilità che la galleria di sicurezza diventi galleria di transito».

L'apertura al traffico del secondo tunnel divide anche gli amministratori della Valsusa che si trovano sullo stesso fronte No Tav. Non sono d'accordo con Plano né il sindaco di Sant'Antonino Antonio Ferrentino, né quello di Villar Dora Mauro Carena: «E' una vergogna — dice — ci avevano assicurato che sarebbe servita solo per la sicurezza: così si distruggono l'ambiente e il turismo».

(mc.g.)